



Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 19; L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla realizzazione della cassa di laminazione per le piene sul Borro delle Cannete, in loc. San Polo in Chianti, nel Comune di Greve in Chianti (FI). Proponente: Comune di Greve in Chianti.

Richiesta integrazioni e di chiarimenti.

Al proponente

Comune di Greve in Chianti

p.c. ai soggetti competenti in materia ambientale

Città Metropolitana di Firenze

ARPAT
Dipartimento di Firenze

Azienda USL Toscana Centro
Dipartimento della prevenzione di Firenze

Autorità Idrica Toscana

Publiacqua SpA

Telecom SpA

Autorità di Bacino distrettuale appennino settentrionale

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Settore Genio Civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua

Settore Tutela della Natura e del Mare

Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente
Settore attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca
in mare

Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio



IRPET

nonché p.c.

al consulente dott. Rossi M. ProGeo Engineering srl

Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 05.07.2019, in esito ad una istanza del proponente Comune di Greve in Chianti, presentata in data 02.07.2019, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici pervenuti, è emersa la necessità, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati presentati a corredo della domanda di avvio del procedimento in oggetto siano completati ed integrati, ai sensi dell'art.19 comma 6 del D.Lgs.152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato, con riferimento al livello preliminare della progettazione.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale;
- adeguata qualità grafica.

Sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo www.regione.toscana.it/via sono stati pubblicati, ai sensi dell'art. 19 comma 13 del D.Lgs 152/2006, i contributi tecnici istruttori pervenuti, oltre alla documentazione presentata dal proponente in allegato alla istanza.

Si chiede al proponente di integrare e chiarire quanto di seguito riportato.

1) In riferimento alla componente atmosfera:

si rileva che nello Studio Preliminare Ambientale non è stata riportata alcuna valutazione sugli eventuali impatti dovuti alle attività che verranno svolte in fase di cantiere e non è stato individuato alcun recettore sensibile; quindi si chiede di:

- presentare una stima previsionale dell'emissione di polveri sottili PM10, elaborata seguendo le Linee Guida per la valutazione delle polveri di cui all'Allegato 2 al PRQA approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 72 del 18/07/2018. Tale valutazione dovrà prendere in considerazione anche l'area di cantiere;
- individuare e descrivere le attività da svolgere in fase di cantiere che potranno incidere sulla componente atmosfera e indicare la durata temporale delle varie attività previste per la realizzazione di quanto in progetto;
- individuare tutti i recettori sensibili che saranno interessati dagli interventi, valutando gli impatti delle varie attività sugli stessi;
- per quanto riguarda il transito dei mezzi sulle piste di cantiere e sulla viabilità pubblica per raggiungere il cantiere, presentare una planimetria che ne illustri i percorsi evidenziando le possibili interferenze con i recettori sensibili.

2) In riferimento alla componente ambiente idrico:

si rileva che non è stata effettuata una valutazione degli impatti delle attività in fase di esercizio né per le acque superficiali, né per quelle sotterranee e a tal proposito si chiede di:

- per quanto riguarda la rettifica dell'alveo del Borro delle Cannete, prevista per un tratto di circa 60 m, deve essere illustrata la modalità di effettuazione di tale rettifica con valutazione dei possibili impatti sulle acque sia superficiali sia sotterranee e presentare una valutazione dell'effetto che tale intervento potrà avere sulla fauna acquatica e sugli habitat ad oggi caratterizzanti l'area;
- per quanto riguarda la tutela della falda, il Proponente ha previsto in fase di scavo uno strato di protezione di 60 cm, ma vista la tipologia di sedimenti caratterizzanti l'area e la permeabilità primaria "alta" attribuita ai depositi alluvionali interessati dagli interventi, lo spessore dello strato di protezione previsto dal Proponente non sembra costituire una garanzia sufficiente da possibili inquinamenti; pertanto si chiede di effettuare valutazioni sulla possibilità di aumentare tale spessore e di esplicitare le modalità operative da adottare nell'esecuzione dei lavori (fase di cantiere) nonché le limitazioni da adottare in fase di esercizio per prevenire possibili inquinamenti della falda;



- pur concordando con la scelta di eseguire i lavori di scavo in periodo asciutto, si ritiene che il Proponente debba esplicitare, in relazione alle attività di cantiere che si prevede di svolgere, le azioni/gli interventi da adottare nel caso in cui dovessero verificarsi fenomeni di inquinamento accidentale delle acque superficiali e/o sotterranee.

3) In merito alla componente suolo e sottosuolo:

si rileva che la documentazione presentata contenga inesattezze e contraddizioni che devono essere integrate e chiarite come di seguito riportato:

- chiarire le seguenti incongruenze:

a pag. 76 dell'elaborato D02_Studio Preliminare Ambientale si afferma che il volume del materiale scavato è complessivamente indicato pari a 13.385,15 m³ mentre a pag. 3 dell'elaborato D03 si riporta che il presente progetto prevede uno scavo totale di circa 8.800 m³;

a pag. 4 dell'elaborato D03_Relazione preliminare sulla gestione delle terre si riporta che il progetto prevede un quantitativo di materiale mancante per costruire il corpo dei rilevati arginali quantificato in circa 4.571,30 m³, che proverrà da siti esterni all'area in oggetto, tuttavia nello schema di bilancio delle terre si riporta un quantitativo pari a circa 5.051,35 m³ come volume di materiale "aggiuntivo" per la formazione dei rilevati;

- esplicitare come si intende gestire (fornendo anche un'indicazione dei quantitativi presunti) i sedimenti fluviali che verranno escavati dall'alveo attuale del Borro delle Cannete a seguito dell'intervento di rettifica, specificando inoltre il regime normativo secondo il quale verranno gestiti;

- indicare la modalità di gestione del materiale proveniente dall'esterno e necessario alla realizzazione del corpo dei rilevati, specificando la norma di legge che si intende utilizzare per introdurlo nel cantiere;

- presentare una cartografia che illustri la localizzazione delle aree di stoccaggio dello scotico e dei differenti materiali terrosi, differenziando quelli interni da quelli esterni ed individuando anche un'apposita zona per la miscelazione del materiale esterno con quello interno;

- indicare la tempistica di gestione delle differenti tipologie di materiali terrosi, distinguendo quelli di provenienza interna (scotico, materiale inerte) da quelli di provenienza esterna;

- descrivere la modalità di gestione dell'area di laminazione dopo l'allontanamento delle acque di piena, con particolare riguardo alla verifica di assenza di inquinamento con ripristino delle condizioni qualitative del suolo alla fase precedente l'invasamento.

4) In riferimento alla componente flora, fauna e biodiversità:

si rileva che l'area oggetto della cassa di laminazione è localizzata in corrispondenza di importanti aree di collegamento ecologico funzionale, a tal proposito gli elaborati progettuali risultano carenti nella trattazione della questione della presenza delle specie alloctone invasive. La traslocazione di propagoli di specie alloctone invasive, durante i movimenti di terreno, potrebbe costituire involontario e inoculato rinverdimento delle aree di cantiere con le stesse specie invasive. Inoltre nella documentazione progettuale non si fa menzione di eventuali operazioni di rinverdimento dell'area oggetto di intervento. Nell'elaborato "Studio Preliminare Ambientale" (pag. 75) viene indicato "...l'uso della cassa d'espansione quale area verde non attrezzata e sistemata per il godimento paesaggistico della popolazione locale...". A tal proposito si chiede che la documentazione sia integrata come di seguito richiesto:

- produrre una relazione illustrativa, corredata di elaborati grafici, che dettagliano le operazioni previste, a fine lavori, per la sistemazione ambientale di tutta l'area di cantiere. Nell'ambito di tali elaborati sia predisposto anche un programma di manutenzione delle opere a verde, che si propone possa avere una durata minima di tre anni;

- una valutazione dell'eventuale presenza, su tutta l'area di cantiere, di specie legnose alloctone invasive. Qualora esse risultino presenti, presentare una cartografia che ne illustri la distribuzione per specie e produrre un elaborato tecnico che preveda, a seconda delle specie alloctone rinvenute, specifiche misure di eradicazione o, almeno, loro contenimento. Tale documento dovrà descrivere soprattutto, specie per specie, le misure atte ad evitarne la diffusione involontaria, spostandone propagoli durante i movimenti di terra. Si raccomanda che le analisi di campo per l'individuazione delle specie vegetali invasive e la definizione delle specifiche procedure di eradicazione e contenimento siano condotte da tecnico esperto in materie naturalistiche o forestali.

5) In riferimento alla cantierizzazione:

considerata la presenza di recettori sensibili a distanze estremamente ridotte dall'area di intervento, e pur rimandando la presentazione di un piano di cantierizzazione completo e maggiormente dettagliato ad una fase di progettazione successiva, si ritiene necessario che venga integrata la documentazione come di seguito:

- presentare una planimetria che illustri la localizzazione dell'area di cantiere;



- presentare un cronoprogramma che indichi sia la durata totale dei lavori che la singola durata dei vari interventi previsti;
- fornire le indicazioni delle modalità di gestione dell'area di cantiere e delle varie attività previste nell'area di interesse.

Ai fini della predisposizione della documentazione integrativa e di chiarimento, si raccomanda al proponente di prendere visione dei contributi tecnici istruttori pubblicati all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via . Il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni sugli ulteriori aspetti contenuti in tali contributi, diversi da quelli elencati in precedenza, ai paragrafi da 1) a 5).

Ove la documentazione integrativa e di chiarimento contenga elaborati riservati, il proponente deve presentarne una versione emendata dai dati riservati, pubblicabile sul sito web regionale.

Ove dalla documentazione integrativa e di chiarimento, emerga un maggior valore dell'impianto, rispetto a quello indicato nei documenti allegati all'istanza di avvio del procedimento, il proponente è tenuto a presentare una nuova dichiarazione sostitutiva in merito agli oneri istruttori e ad integrarne il versamento.

La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere depositata entro il termine perentorio di **45 giorni** dal ricevimento della presente, presso il Settore scrivente (in formato digitale aperto: es. .pdf; nonché in formato digitale firmato es. .p7m). Si ricorda che, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, detto termine per la presentazione di integrazioni e di chiarimenti può essere sospeso a cura del settore scrivente, su richiesta motivata del proponente, per un periodo non superiore a 90 giorni. Nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e chiarimenti, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione, ai sensi dell'art. 48 comma 6 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, e l'istanza relativa al procedimento in oggetto verrà archiviata.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, è facoltà del proponente richiedere che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Si chiede infine al proponente, di portare a conoscenza dei propri consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Distinti saluti.

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:
Daniela Quirino (tel. 055 4383948) daniela.quirino@regione.toscana.it .

LG-DQ/

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica e Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte



Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.